

Suggestioni

Collana diretta da
Giuseppina Scognamiglio

sezione Curiosando

Nella stessa collana

1. Bartolomeo Valentino, *I gerarchi nazisti. Morfopsicologia Alimentazione Violenza*, 2022.
2. Aurelio De Rose, *'E cunte campani pe' gruosse 'e piccëille*, 2023.
3. Bartolomeo Valentino, *Anatomia del putinismo*, 2023.
4. Bartolomeo Valentino, *Dietro le quinte del conflitto russo-ucraino. Putin-Zelensky: due personalità incompatibili*, 2024.

BARTOLOMEO VALENTINO

Papa Francesco

Un gesuita di ferro

prefazione di
Giuseppe Giuliano

presentazione di
Aldo Bova



la Valle del Tempo

Bartolomeo VALENTINO
Papa Francesco
Un gesuita di ferro
Collana: Suggestioni
Sezione Curiosando, 5

pp. 168; f.to 17x24
ISBN 979-12-5743-005-4
Napoli 2025;
© la Valle del Tempo

Iva assolta dall'Editore

Ai nipotini
Paolo, Giuseppe, Fabiana, Federico

Indice

Prefazione <i>di Giuseppe Giuliano</i>		7
Presentazione <i>di Aldo Bova</i>		9
Introduzione		15
Capitolo I	Sintesi biografica di Papa Francesco	19
Capitolo II	Vocazione a diventare Prete Gesuita. Periodo del Seminario	27
Capitolo III	Pensiero ed Aspetti della Personalità di Papa Francesco	37
Capitolo IV	La Giunta Videla. Gli antefatti del gol- pe militare	59
Capitolo V	Bergoglio e la Giunta Videla	69
Capitolo VI	I protagonisti della Giunta Videla	79
Capitolo VII	Dittatura di Videla e trauma culturale	87
Capitolo VIII	La rapida carriera di Bergoglio e suo apostolato	95
Capitolo IX	I Gesuiti	103
Capitolo X	Cervello Uno e Trino di MacLean	117
Capitolo XI	Concetti essenziali di Morfopsicologia. I Morfotipi	127
Capitolo XII	Morfopsicologia e Psicologia di Carl Gustav Jung	147
Capitolo XIII	I ritratti di Papa Francesco	155

Prefazione



Lucera, 5 marzo 2025

È davvero emozionante: proprio ora!

Mi è stato chiesto di presentare il libro – interessante ed accurato – del medico e grande esperto di morfopsicologia, il professor Bartolomeo Valentino, su Papa Francesco.

Proprio ora. Mentre il cuore e gli occhi sono rivolti al Gemelli per scrutare segni di speranza che la salute di questo straordinario Anziano stenta ad offrire.

Stiamo assistendo in questi giorni al compimento terreno di una vita tutta presa dal Signore Gesù, dunque tutta donata al Popolo santo e all'intera umanità. Una vita ricca di dolore e di fatica, ma anche di generosa dedizione e di gioia apostolica; una vita di cui siamo al compendio che però invochiamo ancora lungo ed ancora loquace di parole di verità e di gesti di misericordia, nell'appassionata ricerca della giustizia e della libertà.

Papa Francesco anche nel silenzio della malattia sta parlando, in modo autorevolissimo, della speranza che non delude.

Il pensarlo malato tra i malati innesca nel cuore dell'umanità un movimento di umanità di cui l'umanità ha estremo bisogno.

Tra le litigiosità dei potenti e degli uomini qualunque, le arro-

ganti minacce di guerra, la lacerante disperazione dei poveri, le crocifissioni di intere popolazioni quel silenzio riassume un pontificato fecondo ed un insegnamento prestigioso.

Grazie, Papa Francesco!

Grazie per il tuo donarti quotidianamente alla Chiesa e al mondo.

Grazie perché tu hai insegnato prossimità e vicinanza, specie agli ultimi della terra. Ed ora, anche senza parlare, dalla «cattedra» della sofferenza, inviti alla pace e alla solidarietà.

Grazie, Papa Francesco!

Grazie a te, Dio provvidente e buono, che ce lo hai donato e da cui invochiamo ancora giorni di magistero prezioso e di presenza desiderata.

+ Giuseppe Giuliano,
vescovo di Lucera-Troia

Presentazione

È stata una gioia leggere questo libro su Papa Francesco, che è stato completato in un momento storico di grande difficoltà sotto il profilo antropologico, di grande disagio delle comunità e di situazioni belliche diffuse e terribili su questo nostro pianeta, che, anziché pace, vede conflittualità diffusissima.

Un momento storico in cui Papa Bergoglio ha vissuto una condizione di grande fragilità e di grande delicatezza per la salute, restando comunque un grande Faro per l'Umanità intera per i valori, di cui si è fatto portatore e promotore, che sono i valori della pace, della serenità, della famiglia, della tutela e della promozione della vita dal suo sorgere al suo termine, della solidarietà, della Misericordia.

L'opera di Bartolomeo Valentino delinea con precisione vari momenti della vita di Bergoglio, che hanno segnato la sua formazione e gli orientamenti da seguire nella vita sacerdotale e poi da Pontefice.

Mi fa piacere segnalare del libro alcuni punti molto interessanti riportati della vita e dell'impegno del Pontefice.

Molto indicativo è il legame avuto con la sua famiglia ed, in particolare, con la sua nonna, che ha segnato molto la sua formazione.

Un elemento che ha segnato Bergoglio, dalla sua giovane età, come sacerdote, è stato il voler essere prete di strada per stare vicino agli ultimi, ai più poveri, ai più in difficoltà sotto il profilo socioeconomico. Ha stabilito da giovanissimo di non voler essere un uomo di preghiera e di funzioni liturgiche soltanto, ma di voler essere un sacerdote che va a cercare le persone ed i gruppi in difficoltà e che sta vicino a loro, cercando anche sotto il profilo sociale di risolvere i loro problemi. In relazione a questo orientamento, come riportato da Valentino, a Buenos Aires Bergoglio frequentava le baraccopoli, portando aiuti e sostegni alle persone, cercando di spingere con le istituzioni per tentare di migliorare le

condizioni logistiche e di vita, che favorivano povertà, malattie e morti. A dimostrazione di un grande equilibrio che lo ha sempre caratterizzato, ha conosciuto ed apprezzato nel periodo giovanile per i valori di base il Movimento della Teologia della liberazione, ma non ha mai condiviso l'operatività concreta, che comprendeva anche azioni violente.

Questo suo modo di vedere, da prete di strada, lo ha caratterizzato da Pontefice eletto nella scelta di vivere con semplicità logistica a Santa Marta e non negli appartamenti prestigiosi e importanti dedicati ai Pontefici e di adoperare come automobile una macchina molto semplice. La sua immagine ed il suo modo di agire svolge comunque un'opera educativa e formativa, indirizzando ai valori della semplicità, della modestia, della essenzialità, della comunione.

Una vicenda molto importante e molto ben delineata è quella della vita da Arcivescovo di Buenos Aires ai tempi della Giunta Militare Videla. In quel periodo, correndo rischi, ha tutelato persone, che avrebbero potuto finire come i 22000 desaparecidos di quel periodo, scomparsi nel nulla ad opera dei Militari al governo, fra cui varie migliaia certamente ammazzati, lanciati dagli aerei a mare.

Sempre avendo alla base lo spirito di prete di strada ed avendo nella sua esperienza vissuta la conoscenza della delicatezza dei fenomeni di immigrazione, arrivato al soglio pontificio, volle andare a Lampedusa per pregare per tante persone, che cercando di arrivare sulle rive dell'Europa, ritenuta terra preziosa, attraversando il Mediterraneo, avevano trovato la morte.

Ma, proprio come ricorda l'autore del libro, Bergoglio ha sempre espresso parole di grande valore e dette con grande decisione per un atteggiamento di rispetto, comprensione ed accoglienza da avere nei confronti di masse di persone che sono costrette ad emigrare, per le condizioni tristissime di povertà o/e di insicurezza fisica, sociale, lavorativa del proprio paese. Ha sempre invitato i popoli e le comunità più evolute e benestanti ad accogliere gli immigrati, che divengono tali forzatamente.

In relazione allo spirito di amore per la giustizia e per la solidarietà di Papa Francesco, posto in rilievo in questo lavoro letterario, è bene ricordare i lavori voluti da lui, organizzati e svoltisi in larga parte online ed in parte in presenza in Assisi fra il 2020

ed il 2021 con giovani studiosi di economia, di sociologia, con giovani imprenditori di tutto il mondo per progettare un nuovo modo di intendere l'economia secondo lo spirito di Francesco d'Assisi. Hanno partecipato a questo impegno circa 2000 persone di 115 paesi, traendo conclusioni di grande rilievo per il progetto preparato.

Un impegno notevole di Papa Francesco in relazione alla sua formazione gesuitica è quello di spingere alla Pace ed alla solidarietà in un momento di grandi tragedie dovute a storie di guerre terribili (vedi Russia contro Ucraina e Israele contro la inerme Palestina)

Vorrei concludere con queste note su questo bel libro su “Francesco”, ponendo in rilievo il suo Amore per la Madonna che scioglie i nodi, conosciuta in Germania e fatta poi conoscere in Argentina ed in tutto il mondo. L'amico Bartolomeo accenna al bel dipinto della Madonna che scioglie i nodi presente nella stupenda Chiesa dei Turchini di via Medina in Napoli, che io visito molto frequentemente, essendo innamorato di questa splendida Madonna.

Vorrei chiudere, complimentandomi con Bartolomeo Valentino per il bel lavoro sviluppato su un Grande Uomo ed un Grande Pontefice che ha lavorato tanto per riportare il valore dell'Uomo nell'Umanità, per far comprendere che nessuno si salva da solo e per far comprendere che il credere dà un grande senso alla vita ed alla esistenza.

Riporto al termine questa significativa espressione di Papa Francesco: “Il mondo non diventa migliore, perché composto soltanto da persone apparentemente perfette, per non dire truccate, ma quando crescono la solidarietà fra esseri umani, l'accettazione reciproca ed il rispetto”.

Aldo Bova
Presidente nazionale del Forum
delle Associazioni Sociosanitarie

Introduzione

Accingersi a scrivere un libro, in cui si parla di Papa Francesco, non è affatto un'impresa di tutti i giorni. E ciò per una serie di motivi. Innanzitutto, è la ricchezza della letteratura in proposito in cui sono tanti gli Specialisti del settore a cimentarsi, ovvero personaggi che vivono a contatto quasi quotidiano con Papa Francesco, quindi a conoscenza di tutte le «cose» del Vaticano. E, poi, lo stesso Papa Bergoglio ci ha svelato importanti momenti della sua vita con libri autobiografici. Attraverso questi lavori letterari ci ha aiutato ad inquadrare la sua personalità, ma anche, a proporci i principi del suo apostolato, suscitando in tutti interesse ed entusiasmo, anche per la accessibilità della sua prosa e semplicità delle parole, anche illustrandoci principi del cristianesimo di altissimo spessore. Personalmente nell'affrontare questo lavoro mi sono sentito attratto per alcuni aspetti della sua Personalità. Innanzitutto, per il suo modello di apostolato già dimostrato da quando era un semplice «prete di strada» nelle *Villas Miserias* di Buenos Aires, corrispondenti alle favelas brasiliane, agglomerati di emarginati, degli ultimi della Società. Ciò che mi accingo a dimostrare nel presente lavoro è la applicazione «integrale» dei principi stabiliti da Ignazio di Loyola quando a Parigi, in un periodo di approfondimento teologico, ha fondato la Compagnia di Gesù insieme ad un gruppo di «studenti/colleghi». Questo è il motivo del titolo dato al libro: Papa Francesco, un gesuita di ferro. Per raggiungere tale scopo mi sono soffermato ad analizzare alcuni momenti significativi della sua vita, non trattando una sua banale biografia. Ce ne sono fin troppo in giro. Così mi sono soffermato sul periodo della sua «chiamata». Il primo giorno di Primavera, che coincideva con una festa degli studenti. Il giovane Bergoglio si stava recando ad un pic nic con amici e, passando davanti alla Basilica di S. Josè, sentì il desiderio di entrare in quella Chiesa e confessarsi, come se qualcuno l'avesse spinto a quel gesto. Inter-

cettò un prete mai visto, presente a Buenos Aires per ragioni di salute, essendo affetto da una grave leucemia. Divenne il suo Padre Spirituale fino alla sua morte. Fu quel giorno della sua scelta di vita. Voler diventare un Sacerdote, ma non uguale a tanti altri che operavano nella Chiesa Cattolica, ma un Sacerdote Gesuita. Quindi un missionario, per dedicarsi ai problemi degli ultimi e dei poveri, presenti anche in terre lontane. Infatti, il giovane Bergoglio fu colpito da una grande delusione quando chiese al Provinciale dei Gesuiti di voler andare in missione in Giappone, ma gli fu negato, essendo diventato cagionevole di salute per una precedente Polmonite che lo colpì nei primi anni della permanenza in Seminario. Ma, appena divenuto Sacerdote, la sua concezione gesuitica dell'apostolato divenne per Padre Bergoglio una realtà. Infatti, decise di spendere tutte le sue energie a favore di quei diseredati delle *villas miserias*, agglomerati di immigrati, Peruviani ed Uraguaiani, e dalla popolazione più emarginata di Buenos Aires. Fu in quel periodo che volle diventare un «prete di strada» a contatto, cioè, con la gente e per la gente. Volle attuare il principio fondamentale dei gesuiti. Ossia quello di non chiudersi in una cappella solo a pregare, ma animato da un pizzico di pragmatismo che lo ha contraddistinto in tutto il suo papato. Così, fin dai primi anni del suo sacerdozio, ha sempre sostenuto l'importanza del battesimo per i bambini delle *villas*, anche se doveva essere somministrato per emergenze da laici, a loro volta battezzati. Spesso nelle sue omelie ha ricordato che in Giappone, per circa duecento anni, vennero a mancare i sacerdoti, perché perseguitati dai vari regimi. Eppure, tutti i sacramenti furono somministrati da laici ed i principi del cristianesimo rimasero attivi. Papa Francesco è stato sempre a favore di una Chiesa aperta e sensibile per adattarsi alle trasformazioni sociali, essendo l'unico modo di diffondere e far resistere ai vari attacchi della fede cristiana.

Ma l'apice del suo coraggio e fedeltà ai principi dei gesuiti lo ha sicuramente dimostrato allorquando divenne Rettore del Collegio Maximum di S. Josè e, contemporaneamente, Provinciale della Compagnia di Gesù. In quel periodo governava l'Argentina una Giunta Militare, capeggiata dal Generale Videla. La Giunta, infatti, con un golpe nel marzo 1976, era arrivata al potere estromettendo Isabelita Peron, Presidente dell'ultimo governo peronista.

Per Padre Bergoglio fu sicuramente uno dei peggiori periodi della sua vita. Fu il periodo in cui il futuro Papa, per aiutare ed ospitare tante persone perseguitate dai militari, rischiava materialmente per la sua incolumità. Ed inventava ogni forma di stratagemma per salvare qualcuno. Ciò nonostante, fu accusato di essere stato un fiancheggiatore dei militari. Anche se, poi, tutte le accuse decadde. Fu soprattutto un celebre scrittore argentino ad accusarlo, Horacio Verbitsky. Lo stesso scrittore denigrò il Cardinale Bergoglio durante il Conclave che portò alla elezione di Benedetto XVI, mentre Bergoglio era considerato un «papabile» già allora. Tanti sono gli episodi che ho riportato nel lavoro in cui aveva aiutato la popolazione. Ricordiamo per esempio, l'intervento a favore di due giovani gesuiti impegnati troppo vistosamente nelle *villas miserias*, arrestati dalla polizia. Con un semplice stratagemma riuscì a parlare con il capo della Giunta generale Videla presentandosi al posto di un altro Sacerdote, a celebrare una messa nella residenza del Generale Videla; e ciò per perorare la loro causa, riuscendoci: ed anche quando nascose dei libri compromettenti della figlia della dottoressa Esther Ballestrino, sua Direttrice del Laboratorio di Chimica in cui il giovane George svolgeva il suo tirocinio. Il futuro Papa rischiò veramente grosso, se la polizia avesse trovato quel materiale in una perquisizione, anche nel Collegio di S. Josè. D'altra parte, la Giunta Videla aveva preso di mira proprio i Sacerdoti gesuiti. Furono organizzate delle squadre di poliziotti specializzati nell'interpretare il senso delle omelie pronunciate nelle chiese. Questi militari si presentavano nelle Chiese in borghese, sedendosi agli ultimi posti, camuffandosi come dei normali fedeli. In altre parole, erano pronti a condannare quei preti gesuiti che davano una interpretazione più «comunisteggiante» del Vangelo. Infatti, l'attivismo dei gesuiti era identificato con quello di tipo comunista, quindi contro la Giunta fascista di Videla. Un lungo capitolo è dedicato all'operato della giunta ed ai loro misfatti. Va aggiunto che il più «violento» della Giunta fu l'Ammiraglio della Marina Generale Massera. Questi, tra l'altro era anche un Massone, Apparteneva alla Loggia massonica P2, capeggiata dall'italiano Licio Gelli. Massoneria, che secondo storici finanzia in parte quel golpe fascista in Argentina. Massera aveva organizzato i cosiddetti voli della morte. Infatti gli arrestati, dopo essere stati imbottiti

di droghe, venivano scaraventati vivi nel mare, condannandoli ad una morte atroce e di cui non restava alcuna traccia. La stessa ex Direttrice dello studente Bergoglio, Esther Ballestrino de Corea-ga, fu condannata a questa fine, essendo molto attiva nel Movimento «Le Madri di Plaza de Mayo» a Buenos Aires. Tale gruppo si proponeva la ricerca dei «dispersi», quindi molto ostile al Regime. Ma la condivisione dei principi dei gesuiti annovera tra le sue radici, anche la stessa origine del Papa. Figlio di emigranti c italiani che decisero di lasciare l'Italia ed approdare in Argentina con tutti i disagi connessi. Il futuro Papa non ha certo vissuto quei momenti, essendo nato in Argentina, ma la sua cara nonna Rosa sicuramente gli avrà raccontato il tutto. Dunque, sensibilità verso il problema degli emigranti. Non a caso, appena diventato Pontefice, nel marzo 2013, volle recarsi a Lampedusa per ricordare i tanti dispersi e annegati. Come anche la sua sensibilità a garantire pane e lavoro per tutti. La prima sua omelia da Cardinale nel giorno della festa di S. Cayetano, patrono del lavoro e del pane in Argentina, è rimasta celebre. Per il significato che attribuisce al lavoro, strumento per guadagnarsi il da vivere, ma per la dignità che dà ad una persona.

Nel lavoro mi sono soffermato sia sulla storia dei gesuiti, e suoi principi, ma anche su un'analisi morfopsicologica riferita ad alcuni momenti significativi della vita di papa Francesco: da seminarista, periodo della Dittatura Videla e periodo attuale. La Morfopsicologia, infatti, ci consente di interpretare la Personalità attraverso l'esame del volto. È il vissuto di un soggetto che «modella» la morfologia del viso. Morfopsicologia, che non va confusa o identificata con la superata Fisiognomica, ma studiata alle luce delle ultime scoperte in campo neurofisiologico e biomolecolare, come accennato in questo lavoro nel quale viene ampiamente descritto il cambiamento del Morfotipo di appartenenza del futuro Papa. È un tassello in più per inquadrare la sua Personalità.